



AUGURI DEL COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO (CMI)

L'Ungheria assumerà la presidenza di turno dell'Unione Europea per la prima volta dal 1 gennaio 2011 senza aver l'esperienza del Regno di Spagna che l'ha assunta per la quarta volta nel primo semestre 2010 o del Regno del Belgio che gli è succeduto e che rimane uno dei sei fondatori dell'entità europea che conta ormai 27 Stati. Sarà la prima presidenza che non avrà esperienza e in cui non sarà il suo premier ad esserne a capo dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, che ha cambiato le regole, e Madrid e Bruxelles hanno già sperimentato il nuovo assetto istituzionale europeo, non senza difficoltà. L'Ungheria è il terzo paese fra quelli di recente adesione ad assumere la guida semestrale, dopo Slovenia e Cecchia, una sorta di "battesimo del fuoco": per comprendere appieno i complessi meccanismi decisionali dell'Ue, bisogna averli condotti almeno una volta. L'Ungheria ha approfittato di una novità istituzionale affrontata per prima dal Regno di Spagna e dal Regno del Belgio: il coordinamento di presidenze di turno dell'UE. Madrid ha lavorato di concerto con il governo belga e quell'ungherese, poi Bruxelles ha fatto lo stesso con i governi ungherese e polacco (che presiederanno i due semestri del 2011) per preparare un programma congiunto per i prossimi 18 mesi. E' un'esperienza molto positiva il dare continuità e coerenza alle azioni delle tre presidenze che l'Ungheria condividerà ora con la Polonia ed il Regno di Danimarca. La cosiddetta Troika rappresenta l'Unione europea nelle relazioni esterne facenti capo alla politica estera e di sicurezza comune (PESC). La Presidenza può essere assistita, eventualmente, anche dallo Stato membro che deterrà la presidenza nel semestre successivo (articolo 18 del trattato sull'Unione europea).

La Presidenza del Consiglio dell'Unione è organizzata secondo un sistema di rotazione semestrale, in base al quale ciascuno Stato membro detiene la presidenza per un periodo di sei mesi. L'ordine di rotazione degli Stati membri è determinato dal Consiglio europeo che delibera all'unanimità. L'esercizio della Presidenza costituisce un dovere e un contributo di ciascuno Stato membro al buon funzionamento delle istituzioni comunitarie. Le responsabilità della presidenza sono: la presidenza delle riunioni del COREPER e quelle degli altri gruppi di lavoro ed altri comitati del Consiglio; l'organizzazione e la direzione dei lavori del Consiglio conformemente al suo regolamento interno; la rappresentanza dell'Unione nel quadro della PESC (con l'assistenza dell'alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune).

Ora, ogni Presidente del Consiglio o Primo Ministro deve cedere la leadership al Presidente stabile dell'Ue, il belga Herman Van Rompuy, in carica per due anni e mezzo dal 1 dicembre 2009. A lui l'onore e l'onere di presiedere consigli ed incontri con la stampa cui potrà invitare, se necessario, il Premier ungherese che farà comunque gli onori di casa ai vertici che si terranno a Budapest.

Lo spirito della presidenza ungherese che dovrà gestire i rapporti e soprattutto l'agenda sia con il Presidente stabile Van Rompuy che con l'Alto rappresentante per la politica estera, Lady Catherine Ashton, sarà quello di rafforzare il processo d'integrazione. Nel suo programma appaiono soprattutto temi economici riguardo alla crisi finanziaria ed "il lancio di nuove forme di cooperazione" a livello comunitario. Accompagnata dalla polemica riguardante la nuova legge che pone la libertà di stampa sotto il controllo del governo, la presidenza sta definendo gli ultimi particolari dell'agenda semestrale, che prevede l'incontro ufficiale con la Commissione Ue il 7 gennaio, l'avvio dell'Anno del volontariato l'8 gennaio (genetliaco della Regina Elena), l'esposizione del programma all'Europarlamento durante la sessione del 17-20 gennaio. La presidenza ha allestito un sito internet (www.eu2011.hu), disponibile in ungherese, inglese, tedesco e francese, con gli appuntamenti della prima metà del 2011.

Il semestre ungherese arriva ad un momento difficile oscurato dalla crisi economica, finanziaria, sociale, culturale e soprattutto morale che le luci multicolori delle nostre strade non riescono ad esorcizzare. La crisi, come ha rilevato il Rapporto Censis 2010, ha una radice più profonda nel vuoto interiore che porta ad una minore voglia di sperare e di costruire un mondo migliore. L'urgenza che indica il Censis per superare l'appiattimento della società del nostro tempo è tornare a sperare ed a desiderare. E' importante favorire uno sviluppo integrale nella cultura del bene comune a cui si oppone il tornaconto personale, nella qualità delle relazioni comunitarie improntate alla fraternità che generano coesione sociale. La società d'oggi ha bisogno non di sterili moralismi, ma di una speranza non illusoria e di un amore vero. La fraternità è di fondamentale importanza per la soluzione dei più spinosi problemi della nostra società.

E' con questi pensieri che porgiamo i migliori auguri di un sereno e proficuo 2011 a tutti gli italiani, in particolare a quelli in Patria o nei Paesi europei, desiderosi di inviare un messaggio speciale a tutti quelli residenti negli altri quattro continenti, in primis in quello americano.

Il Portavoce del CMI, *Cav. Eugenio Armando Dondero*

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com